

Ho svolto così, con molta brevità, i miei emendamenti, che se sono stati parecchi; erano però in corrispondenza col dovere che avevo di prospettare alla Camera gli interessi di una numerosa classe di benemeriti lavoratori.

PRESIDENTE. L'onorevole Macrelli, insieme all'onorevole Conti, ha presentato un emendamento perfettamente identico ad una parte di quello dell'onorevole Casalini, così concepito:

Al terzo comma, dopo il numero 1º, aggiungere:

« Nel personale di ruolo postale sono compresi gli applicati del servizio dei conti correnti ed assegni postali ».

L'onorevole Macrelli ha facoltà di svolgerlo.

MACRELLI. Aggiungerò poche parole soltanto per associarmi completamente a ciò che ha detto l'onorevole Casalini.

Il personale dei conti correnti e degli assegni postali fu assunto in servizio per concorso.

Ora ricordo all'onorevole ministro delle poste e telegrafi che la Giunta del bilancio, in una sua relazione, a proposito della conversione in legge di alcuni decreti luogotenenziali relativi al servizio postale telegrafico, riconosceva che era necessario definire la posizione di questi applicati assunti in servizio in seguito a un regolare concorso per titoli e per esami fin dal 1918, tanto che la Giunta del bilancio nella sua relazione proponeva che fosse fissato in un articolo 95-bis quanto segue: « gli impiegati avventizi applicati al servizio conti correnti, ecc., sono nominati ufficiali con decorrenza dalla data della loro nomina ad avventizi ».

Ora non si comprende quale sia la posizione di questi impiegati. Non si sa se siano avventizi, e quindi possano fruire di certi benefici stabiliti dalla legge.; non si sa nemmeno se siano impiegati di ruolo, e quindi si possano loro applicare i benefici di legge.

Desidererei dall'onorevole ministro indicazioni precise a questo riguardo, in modo che questi impiegati possano conoscere qual'è la loro condizione precisa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi.

GIUFFRIDA, ministro delle poste e dei telegrafi. La questione toccata dall'onorevole Casalini, e dall'onorevole Macrelli, riguardante gli impiegati addetti ai servizi dei

conti correnti ed i cottimisti dei vaglia e risparmi, non è questione di grande momento, perchè si tratta di un numero relativamente limitato di impiegati. Centoventi impiegati ai conti correnti e poco più di altrettanto al servizio dei vaglia. Si tratta di impiegati il primo gruppo dei quali si trova in quella particolare condizione di diritto che l'onorevole Baglioni proponeva ieri fosse applicata a tutti i funzionari dello Stato, e cioè sono impiegati con un contratto a termine: mentre il secondo gruppo è costituito da persone retribuite in proporzione del loro lavoro.

Questa forma particolare di assunzione in servizio è stata attuata per i conti correnti, inquantochè si tratta di un servizio nuovo, ancora non consolidato, che può considerarsi sotto un certo rispetto in via di esperimento.

Mentre poi per i vaglia e risparmi il cottimo è forse la forma più adatta per assicurare il rendimento di lavoro.

Ciò posto mi pare che questi funzionari non devono entrare nel disegno di legge, perchè non possono essere considerati come impiegati di ruolo. Si tratta di una specie di locazione d'opera per cui la retribuzione è stabilita da contratto. Aggiungo poi che se si accordasse il beneficio proposto a questi agenti, sarebbe ingiusto dimenticare altre categorie di impiegati, che hanno parimenti un contratto a termine.

Quanto poi all'altra questione sollevata dall'onorevole Casalini, io credo che la sua proposta non possa essere accolta per un motivo fondamentale. In sostanza l'anticipo di lire 100 che fu concesso agli impiegati postali e telegrafici, fu dato non tanto perchè le loro condizioni economiche fossero, in confronto di quelle degli altri impiegati, inferiori, ma perchè lo Stato volle prima delle altre categorie, per speciali ragioni di condizioni di lavoro, provvedere a questi impiegati. Ciò posto, avendo avuto gli impiegati postali, da tempo, un anticipo che le altre categorie di impiegati statali realizzano soltanto ora, non è giusto che essi partecipino alla somma totale ma in misura proporzionale. Concetto che già era accolto dall'onorevole Casalini, inquantochè il suo emendamento proponeva per i posteletografici una somma che era all'incirca di due terzi di quella delle altre categorie di impiegati.

Mi auguro che l'onorevole Casalini vorrà riconoscere la giustezza delle mie ragioni, e che quindi non insisterà nella sua proposta.

Infine l'onorevole Casalini propone che l'acconto delle 100 lire non venga più com-